

Amiata Fino al 30 ottobre e stati generali della rete Nogesi a Acquapendente il 5 novembre 2016

Settimana contro la geotermia "speculativa e inquinante"

► AMIATA

I comitati antigettermici del monte Amiata sono impegnati in questo fine ottobre 2016 e all'inizio del mese di novembre in una campagna informativa nelle aree dell'Amiata e dintorni e in un incontro degli stati generali della rete Nogesi a Acquapendente sulla geotermia speculativa e inquinante. Fino al 30 ottobre sull'Amiata, in Maremma e in Val d'Orcia verrà distribuito materiale informativo sul progetto di un distretto industriale geotermico che il presidente Rossi e la regione toscana

intendono realizzare in questo ampio territorio del sud della regione. Ben 20 nuove centrali, che andrebbero a aggiungersi alle cinque già esistenti. Con effetti a totale vantaggio di chi realizza gli impianti (investimenti limitati e rendite certe, senza rischi, finanziate dalle bollette elettriche) e meno per le popolazioni (tracollo delle attività agricole di pregio già realizzate e loro indotto; declino delle attività turistiche, legate alla storia, all'arte, ai borghi medievali e alle tradizioni; crollo del valore del patrimonio immo-

biliare; nessuna tutela per le fonti idriche; rischio di sismicità indotta; nessuna occupazione-solamente sorveglianza; bollette elettriche più pesanti). "Si scrive geotermia, si legge distruzione delle economie locali e attacco alla salute della popolazione" è uno degli slogan della iniziativa. E, a fronte di tutto ciò, la necessità di (ri)costruire un modello economico differente, partecipato e durevole. Altro appuntamento, sabato 5 novembre a Acquapendente, dove comitati, (non solo amiatini) giuristi, scienziati, produt-

tori agricoli, sindaci, consiglieri regionali e parlamentari si confrontano e si interrogano di fronte alla opposizione sociale, almeno nelle aree del Paese, in cui si vogliono collocare gli impianti geotermici. "E sullo sfondo", afferma il comunicato stampa della rete Nogesi, "la vicenda del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016", con la richiesta di devolvere potere decisionale alle comunità sulla gestione delle risorse e di un nuovo concetto di sovranità legato al territorio.

◀
M.B.

